



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche della famiglia

PROGETTO

SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL
COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI
PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI
MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE
SVANTAGGIATE

AZIONE 9.1.2

LINEA DI INTERVENTO 1
"SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA"

DOSSIER

Regione MOLISE

Ottobre 2020

Studiare
Sviluppo | EU Mandated Body



Progetto "SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE", finanziato nell'ambito del PON INCLUSIONE con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020



Dipartimento per le politiche
della famiglia
Presidenza del Consiglio dei Ministri



INDICE

A. PRESENTAZIONE.....	4
B. IL CONTESTO REGIONALE	6
B.1 CENNI SULLE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE IN MOLISE	7
B.2 IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	8
C. LE CARATTERISTICHE DEI CENTRI ATTIVI	10
C.1 GLI ASPETTI GESTIONALI.....	10
C.2 GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	10
C.3 I BISOGNI DELL'UTENZA.....	10
C.4 I SERVIZI	11
C.5 L'UTENZA	12
C.6 LE FONTI DI FINANZIAMENTO	12
C.7 GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	12
C.8 GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO	12

A. PRESENTAZIONE

Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DIPOFAM) è beneficiario, nell'ambito del PON Inclusion 2014/2020, del progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate".

L'obiettivo strategico di tale intervento è, in primo luogo, quello di fornire supporto tecnico-specialistico alle Amministrazioni regionali, in ottica di azione di sistema, per la promozione e la realizzazione di interventi diretti a definire servizi efficaci e di qualità a supporto delle famiglie, con specifica attenzione ai nuclei multiproblematici.

In attuazione del citato progetto, a partire dall'annualità 2019, è stata realizzata una dettagliata mappatura territoriale delle politiche e dei servizi dedicati alle famiglie - con un focus sui Centri per la famiglia - che è stata oggetto di un capillare intervento di monitoraggio, aggiornamento ed integrazione nel corso del 2020.

Come prima azione ricognitiva, infatti, si è realizzata una ricerca *desk* finalizzata a raccogliere i dati salienti di natura quantitativa e, successivamente, si è proceduto ad approfondire le diverse realtà locali tramite l'adozione di altri strumenti, propri della ricerca *field*, volti ad assumere informazioni anche di carattere qualitativo. In particolare, è stato somministrato a tutte le Regioni e le Province autonome un primo questionario strutturato di rilevazione, è stato effettuato un *monitoraggio in itinere* tramite la somministrazione di una seconda batteria di domande rivolte ai medesimi soggetti istituzionali, e si sono svolti diversi incontri bilaterali tra i rappresentanti del DIPOFAM ed i referenti delle Amministrazioni regionali responsabili della programmazione delle politiche e dei servizi dedicati alle famiglie.

In esito a questa intensa attività integrata di rilevazione quali/quantitativa, sono stati elaborati numerosi output di progetto (documenti, report e approfondimenti tematici) tra i quali i Dossier regionali che forniscono, per ciascuna realtà territoriale, una disamina della situazione dei Centri per la famiglia sotto molteplici aspetti, sia di carattere programmatico e gestionale, sia di carattere più operativo.

Attraverso l'attività di analisi preliminare alla redazione dei Dossier sono, pertanto, emersi i principali punti di forza ed i possibili margini di miglioramento nella gestione ed organizzazione dei Centri per la famiglia. Ciò al fine di promuovere il ruolo strategico degli stessi e di rafforzare le reti di collaborazione e di integrazione con gli altri servizi forniti dal territorio a supporto delle famiglie, nonché di produrre effetti positivi di diffusione e di replicazione di buone prassi tra le diverse realtà locali.

La fotografia resa dai Dossier ha un carattere dinamico, in quanto sia il contesto socio - economico dei territori, sia il conseguente fabbisogno espresso dall'utenza dei Centri per la famiglia, sono soggetti a continuo mutamento.

Conseguentemente, i Dossier saranno oggetto di periodica revisione semestrale al fine di fornire un quadro aggiornato dello stato dell'arte dei Centri e dei servizi per la famiglia attivi in tutto l'ambito nazionale.

Al riguardo, si evidenzia che, in occasione della prossima revisione dei Dossier, verranno aggiornati i dati di contesto regionale, saranno segnalate eventuali variazioni nel numero dei Centri per la famiglia attivi presso le diverse Regioni e Province autonome e saranno raccolte le principali iniziative adottate dai Centri nel corso della difficile contingenza dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Infine, un sentito ringraziamento si rivolge alle referenti ed ai referenti delle Amministrazioni regionali attivamente coinvolti nella migliore attuazione del progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate" ed, in particolare, nello sforzo di costruire - con il coordinamento del DIPOFAM - un modello nazionale condiviso di Centro per la famiglia che, nel rispetto delle peculiarità di ogni territorio, sappia rispondere efficacemente alle istanze sempre più complesse delle famiglie e dei componenti di questo nucleo pulsante in continuo divenire.



B. IL CONTESTO REGIONALE



MOLISE



DATI DI CONTESTO REGIONALE



Popolazione residente

01.01.2019:

305.617 abitanti



Cittadini stranieri residenti

al 01.01.2019:

13.900 abitanti



Variazione assoluta popolazione

dal 2009 al 2018:

-14.612 unità



Saldo naturale (valore percentuale
per 1000 ab. al 31.12.2018):

-5,9



Indice di natalità (numero annuo nascite
per 1.000 ab. al 31.12.2018):

6,2



Indice di vecchiaia
(valore percentuale al 31.12.2018):

211,2



Età media (anni)
al 31.12.2018:

46,5



Numero di famiglie residenti
al 31.12.2018:

130.959 nuclei



Dimensione media della struttura
della famiglia al 31.12.2018:

2,31



Famiglie con 5 o più componenti al
31.12.2018 (valori in migliaia):

6



Nuclei monogenitoriali per sesso al
31.12.2018 (valori in migliaia):

2 Maschi - **12** Femmine - **14** Totale



Famiglie che vivono al di sotto della
soglia di povertà al 31.12.2018
(% di famiglie in povertà relativa):

17,5



Minori a rischio povertà o esclusione
sociale al 31.12.2018 (numero):

11.676



B.1 CENNI SULLE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE IN MOLISE

Come evidenziato dai dati Istat, la popolazione residente nella Regione Molise al 1 gennaio 2019 è di 305.617¹ abitanti. Dall'analisi dell'andamento demografico della popolazione residente in Molise nel corso degli ultimi dieci anni sono emersi alcuni dati principali che hanno, certamente, inciso anche sulla programmazione delle politiche sociali regionali.

Dal 2009 al 2018, infatti, in Molise si registrano i seguenti fenomeni²:

- Si assiste alla variazione negativa della popolazione residente (variazione assoluta pari a - 14612 persone); all'incremento del numero di famiglie (variazione assoluta pari a +2267 nuclei); nonché alla variazione negativa della dimensione media della struttura della famiglia (da 2,48 componenti per famiglie nel 2009 a 2,31 componenti nel 2018).
- Il numero delle famiglie residenti in Molise al 31 dicembre 2018 è di 130.959 nuclei sul totale della popolazione residente.
- Con riferimento al bilancio demografico, il movimento naturale della popolazione, ovvero il saldo naturale (dato dalla differenza tra le nascite ed i decessi), è negativo, passando da - 3.5 (per mille abitanti) nel 2009 al -5.9 (per mille abitanti) nel 2018. L'indice di natalità diminuisce da 7.5 (numero annuo nascite per 1.000 abitanti) nel 2009 a 6.2 (numero annuo nascite per 1.000 abitanti) nel 2018.
- Rispetto all'invecchiamento della popolazione, l'indice di vecchiaia cresce, passando da 171.1 (valore percentuale) nel 2009 a 211.2 (valore percentuale) nel 2018. L'età media passa da 44.2 a 46.5 anni.

¹ Fonte: dati Istat <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18565#>

² Fonte: dati Istat riferiti al 31 dicembre di ciascun anno <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18565#>

B.2 IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Lo Statuto della Regione Molise, introdotto con la L.R. Statutaria 17/04/2014 n° 10, stabilisce che *“la Regione assicura la tutela della salute e la promozione di un adeguato sistema di protezione sociale, con particolare riguardo [...] al riconoscimento e alla valorizzazione della famiglia come definita dalla Costituzione, in particolare mediante adeguate misure di sostegno alla funzione educativa e di cura dei figli e degli anziani”* (art. 6, lett. c).

Coerentemente, la legge regionale 13/2014 sul *“Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali”* recante disposizioni su *“Politiche per le famiglie”*, ai sensi dell’art 44 capo I, prevede che la Regione *“promuove la realizzazione di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di strutture e servizi socioeducativi per la prima infanzia che comprende un’offerta diversificata, caratterizzata da opportunità educative e ludiche differenziate, da tipologie e modalità di fruizione flessibili, in grado di garantire la formazione dei bambini e la conciliazione dei tempi e delle responsabilità genitoriali. L’obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo ed il benessere del bambino, il ruolo educativo dei genitori, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con attenzione anche alle ricadute occupazionali connesse”*.

Pur non essendo dotata di una vera e propria cornice organica in materia di famiglia, negli ultimi anni la Regione Molise ha promosso una crescente valorizzazione della famiglia quale soggetto unitario e di fondamentale rilevanza sociale attraverso l’attivazione di strumenti volti a sostenerla, ovvero i servizi per l’infanzia e per la disabilità, attraverso misure tese a favorire la conciliazione dei tempi di vita familiare e lavoro, nonché attraverso l’attivazione di sostegni per gli anziani o soggetti in stato di bisogno a carico di nuclei familiari.

In particolare, grazie alle risorse economiche stanziare dal PAR FSC 2007-2013 e dal POR FESR FSE 2014-2020, ha attivato specifici Avvisi pubblici rivolti ai diversi Comuni, al fine di incoraggiare l’attivazione di servizi per l’infanzia in tutto il territorio regionale nonché il riconoscimento di *voucher* alle famiglie a basso reddito per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Grazie a tali contributi sono stati sviluppati anche servizi integrativi per l’infanzia, come spazi gioco, educatrici domiciliari e familiari, micro-nidi.

La Regione Molise, inoltre, al fine di favorire le famiglie e le responsabilità genitoriali, ha avviato e sostenuto negli ultimi anni diversi progetti quali: 1) Progetto “Genitori in carcere” (D.G.R. 09/03/2015 n° 101), a sostegno della genitorialità; 2) Progetto “interventi di sostegno ai genitori con figli disabili” (D.G.R. 29/10/2015 n° 578), volto a promuovere l’integrazione del soggetto disabile nella famiglia stessa, nella scuola e nella società, attraverso servizi di sostegno ed assistenza; 3) Progetto “Linus” (D.G.R. n° 579/2016), per il sostegno alla natalità, soprattutto in presenza di condizioni di disagio e fragilità delle donne e del nucleo familiare; 4) Progetto “Un ospedale a misura di bambino – spazio gioco dedicato ai bambini e ai loro genitori” (D.G.R. n° 359/2017), al fine di sostenere i bambini ricoverati e le loro famiglie.

Viene rivolta molta attenzione anche alle persone anziane conviventi con il nucleo familiare, prevedendo misure di riconoscimento e sostegno della figura del *caregiver* (D.G.R. n° 310/2017).

Nell’ambito del recente progetto “Azioni e interventi per il sostegno alle famiglie fragili con figli minorenni”, approvato con D.G.R. n° 30/2019, vengono disposte sempre maggiori iniziative per il sostegno delle situazioni di “fragilità” e disagio familiare. Tra questi si ricordano: servizi domiciliari, interventi di sostegno economico, servizi per l’alloggio, servizi semiresidenziali e residenziali, servizi di accoglienza, sostegno e tutela sociale dei minori, degli anziani, dei portatori di handicap e, più in generale, dei soggetti con disagio e svantaggio sociale (L.R. 07/01/2000 n° 1), servizi o prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della vita (L.R. n° 13/2014).

Con riferimento specifico al tema oggetto di interesse principale del presente Dossier, la Regione Molise non ha provveduto ad emanare una norma ad hoc che disciplini l’istituzione e le attività dei Centri per la famiglia, benché sul territorio ne esista uno. Le ragioni potrebbero ravvisarsi nell’estensione delle funzioni di consulenza, di mediazione familiare e di attività socio educative ai Consultori familiari pubblici le cui attività sono state di recente potenziate dalla D.G.R. n° 252/2019 (modificata dalla D.G.R. n° 275/2019).

C. LE CARATTERISTICHE DEI CENTRI ATTIVI

Nella Regione Molise è presente un solo Centro denominato “Centro Regionale per le Famiglie”, con sede a Campobasso ed altre sedi periferiche dislocate sul territorio regionale. Il Centro promuove percorsi di sostegno e di promozione del benessere, nella quotidianità e nei momenti di crisi della vita familiare, a garanzia della protezione dell’infanzia e dell’adolescenza. Il Centro opera in rete con gli altri Servizi del territorio (Scuole, Tribunali, Servizi Sanitari Istituzionalizzati, Centri Nascita, Reparti Ospedalieri di Pediatria, Consultori Familiari, Servizi Sociali, Forze dell’Ordine, Terzo Settore, ecc.).

C.1 GLI ASPETTI GESTIONALI

La gestione del “Centro Regionale per le Famiglie” è di natura mista - sia pubblica, sia privata - ripartita tra l’Azienda Sanitaria regionale del Molise ed una cooperativa sociale.

C.2 GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il “Centro Regionale per le Famiglie” di Campobasso è ubicato in prossimità del centro cittadino in una zona servita dal trasporto pubblico e dispone di un parcheggio ad uso dell’utenza.

Il personale impiegato nel Centro per le famiglie di Campobasso è costituito da un coordinatore, tre psicologi, un assistente sociale, un consulente legale ed un funzionario amministrativo. La pianificazione delle attività del Centro avviene tramite riunioni periodiche del team degli operatori.

C.3 I BISOGNI DELL’UTENZA

I principali bisogni dell’utenza intercettati dal “Centro Regionale per le Famiglie” possono essere riassunti nelle seguenti aree:



- informativa/orientativa;
- sanitaria;
- sociale;
- socio-sanitaria;
- educativa;
- relazionale
- legale;
- sostegno alla coppia e alla genitorialità;
- sostegno ai nuclei familiari, anche in presenza di "Fallimenti adottivi";
- tutela dell'infanzia.

C.4 I SERVIZI

I principali servizi erogati dal “Centro Regionale per le Famiglie” sono i seguenti:

- interventi di diagnosi relazionale e osservazione delle relazioni genitoriali e familiari;
- interventi di mediazione e psicoterapia familiare;
- interventi di valutazione e promozione delle competenze genitoriali;
- ascolti protetti di minori;
- progettazione di interventi clinici sui singoli casi sul disagio individuale e familiare (psicoterapia);
- progettazione di interventi clinici di prevenzione e trattamento del disagio sui minori attraverso la promozione, il sostegno e il recupero delle funzioni genitoriali;
- psicodiagnosi con test psicologici;
- ascolto protetto per minori in spazi neutri;
- interventi specifici afferenti all’area della psicologia giuridica.

Presso le sedi periferiche del “Centro Regionale per le Famiglie” vengono erogati i seguenti servizi:



- accoglienza/informazione/orientamento;
- interventi di counseling;
- attivazione di percorsi terapeutici e socio-educativi.

C.5 L'UTENZA

I principali fruitori del “Centro Regionale per le Famiglie” sono:

- genitori;
- coppie;
- minori.

C.6 LE FONTI DI FINANZIAMENTO

Il “Centro Regionale per le Famiglie” di Campobasso è finanziato con le risorse del Piano del Fondo Sanitario Nazionale.

C.7 GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Gli strumenti di comunicazione adottati dal “Centro Regionale per le Famiglie” per garantire un’ampia ed efficace comunicazione dei servizi e delle prestazioni erogati sono il sito web e la divulgazione di materiale informativo.

C.8 GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO

La Regione non ha, al momento della presente rilevazione, adottato un sistema di monitoraggio di sul funzionamento del “Centro Regionale per le Famiglie”.